

Anche due professionisti "locali" nel team che con il suo progetto si è piazzato secondo a Verona

# Copertura Arena: saviglianesi sul podio



Tra gli 81 progetti selezionati per la realizzazione della copertura dell'Arena di Verona è salito sul podio (portando a casa 20 mila euro) quello della "Fly In" di Benevagienna, presentato da alcune imprese del territorio guidate dall'architetto Vincenzo Latina.

Al team di lavoro, organizzato da Mauro Oggero, hanno partecipato anche l'ingegnere **Stefano Saffirio** (studio "Curti&Saffirio Ingegneri associati" di Savigliano) e gli architetti **Federica Maffioli** e **Andrea Ruggeri** (studio "Architetti Maffioli&Ruggeri" di Saluzzo).

Il progetto del gruppo di professionisti ha ipotizzato una copertura a segmenti gonfiabili che dal muro originale si allungano, grazie al supporto di alcuni cavi, fino al centro della volta. I seg-

menti si gonfiano e si affiancano come spicchi di un'arancia, costruendo un tetto che mette al riparo il palco e gli spalti da ogni evento atmosferico.

«Siamo specializzati nei gonfiabili – spiega l'ingegner Saffirio – e ne abbiamo progettati diversi come il megastore che accompagna Valentino Rossi durante il motomondiale. Inoltre, abbiamo lavorato alla progettazione strutturale della scenografia della cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Rio 2016».

La struttura pensata per l'Arena, che può essere allestita e smontata automaticamente in 5 o 6 ore, ha tra le sue caratteristiche principali il rispetto per l'ambiente: l'energia necessaria al gonfiamento, infatti, viene prodotta dalle superfici dei teli grazie



ad un sistema fotovoltaico e l'aria viene restituita all'ambiente nello stesso stato in cui è stata prelevata.

La struttura progettata si gonfia come gli spicchi di un'arancia

Questo sistema è stato premiato, si legge negli esiti, perché è "coerente con le strutture dell'Arena e definisce uno spazio appropriato nel rispetto della sua forma. Il profilo del sistema di copertura è visibile dall'esterno ma interagisce in modo discreto e complementare con l'immagine e il profilo dell'Arena".

«Siamo soddisfatti del risultato – commenta Ruggeri – sia per il poco tempo a disposizione per realizzare l'intera progettazione, sia perché è stata premiata la bontà di un'idea che abbiamo sviluppato in maniera innovativa: questa soluzione, infatti, è stata usata raramente in situazioni analoghe».

Un grande orgoglio per un team di professionisti che ha dovuto combattere contro realtà internazionali molto più famose di loro: «L'eccellenza italiana ha consentito il trionfo dei piccoli studi rispetto a quelli internazionali – conferma Saffirio -: siamo stati il primo gruppo italiano distanziando i più rinomati di decine di posizioni».

A vincere la competizione che ha richiamato professionisti da tutto il mondo, (compresi Giappone e Stati Uniti), e a portare a casa 40 mila euro, è stato lo studio presentato dal gruppo di ingegneria tedesco "Schlaich Bergermann and partners", in collaborazione con gli architetti del gruppo Gerkan Marg and partners

«I progetti arrivati dall'estero sono una trentina e molti studi vantavano un curriculum molto più lungo del nostro. Essere stati selezionati tra i primi tre, e quindi piazzarsi sul podio, è una gioia che ci ripaga ampiamente di tutto il lavoro prodotto», concludono gli architetti.

f.g.